



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

con



autostrade // per l'italia



Le grandi Strade della Cultura viaggio tra i tesori d'Italia

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO
27-28 SETTEMBRE 2008

Polo Museale Palazzo De Castellotti – Rete museipiceni, Offida

Il Palazzo che ospita attualmente il Polo Museale di Offida – che fa parte della Rete museipiceni, che vede riuniti i comuni di Offida, Ripatransone, Montefiore dell'Aso e Monterubbiano – fu realizzato da una delle più illustri famiglie cittadine, la famiglia Castellotti (il prefisso "de" fu aggiunto nell'Ottocento), il cui capostipite, Guido, viene citato quale capitano di milizia già dalla seconda metà del Cinquecento. Anche i discendenti rivestirono ruoli importanti in campo sia militare che civile, ricoprendo prestigiose cariche pubbliche. Sembra che in origine la famiglia occupasse un palazzo più grande di quello attuale: l'antico fabbricato, infatti, era costituito dall'ala più vecchia dell'attuale struttura museale – la zona dove oggi è situata la Collezione Archeologica – e inglobava anche il vicino palazzo Di Fortunato. Alla fine del Settecento i fratelli Benedetto e Gaetano Castellotti divisero l'antico edificio in due unità abitative. Quella attualmente occupata dal polo museale apparteneva a Gaetano, che ampliò l'ala vecchia aggiungendovi un altro corpo di fabbrica, secondo un'impostazione caratteristica della metà dell'Ottocento, operazione che comportò fra l'altro la costruzione di un secondo e imponente scalone. Il Palazzo, venduto nel XX secolo alla famiglia Pagnanelli, è stato acquistato dall'Amministrazione Comunale di Offida nel 1997 e restaurato per ospitare tutte le collezioni civiche.

Museo Civico Archeologico Guglielmo Allevi

Il museo Archeologico di Offida, ospitato al secondo piano del palazzo, è intitolato al marchese Guglielmo Allevi (1834-1896), Regio Ispettore agli Scavi e Monumenti di Offida, che nella seconda metà dell'Ottocento costituì il nucleo originario dell'attuale collezione. Animato da una profonda passione per la storia e l'archeologia, condusse a sue spese diversi scavi nel territorio di Offida, Spinetoli e Castorano, rintracciando fra l'altro due palafitte, necropoli picene, sepolture e ville romane e il tempio dell'Ophis, sul colle della Guardia. Allevi ordinò i materiali provenienti dagli scavi in una piccola sala delle scuole elementari; dopo la sua morte la collezione – dalla quale però

erano fuoriusciti alcuni pezzi importanti, ceduti a musei prestigiosi – fu acquistata dal Comune di Offida. La prima sala del museo è dedicata proprio alla figura del fondatore, originario di Offida, archeologo, antropologo, poeta, politico e storico. Nel Museo sono attualmente esposti circa 1000 reperti, di cui 753 della collezione Allevi e i rimanenti relativi a scavi più recenti. La sala 3 ospita materiali preistorici: frammenti ceramici, resti di capanne e alcuni crani tra cui una calotta con caratteri dell'uomo di Neanderthal. Le sale 2, 4 e 5 sono dedicate all'epoca picena, per la quale il museo di Offida costituisce uno dei principali centri di documentazione. Della civiltà dei Piceni, sviluppata nell'Età del Ferro tra le Marche e l'Abruzzo settentrionale e considerata il corrispettivo della civiltà etrusca per la fascia adriatica, la raccolta offidana conserva reperti fittili (olle, attingitoi, bicchieri, tazze) e materiali delle necropoli scavate da Allevi, vero e proprio cuore della collezione. Databili al VI-V secolo a.C., periodo di grande sviluppo della civiltà picena, questi ultimi includono ornamenti femminili (anelli, collane, bracciali, diverse tipologie di fibule), elmi a calotta, spade, pugnali e punte di lancia in ferro, vasellame in bronzo e ceramica con decorazioni caratteristiche. Al centro della quinta sala è situato il reperto più prestigioso della collezione Allevi: la situla in bronzo – vaso a forma di tronco di cono rovesciato – decorata con incisioni raffiguranti delfini racchiusi in un cuore e onde marine. Il percorso si conclude con i materiali di epoca romana. Tra questi risultano di particolare interesse i frammenti decorativi del frontone appartenente al Tempio dell'Ophis; nell'ultima sala vi sono anche una vetrina dedicata ai reperti di epoca longobarda e una parte riservata agli ultimi scavi stratigrafici compiuti nel centro storico.

Museo del Merletto a Tombolo

Il museo documenta una tradizione di alto valore artistico, che a Offida si tramanda di generazione in generazione da almeno cinque secoli. La fondazione del museo data all'11 luglio 1998; il percorso è organizzato in cinque sale. Nella prima è esposta l'attrezzatura necessaria alla realizzazione dei merletti, a co-

minciare dal tombolo, un cuscino imbottito di varie misure sul quale le merlettaie offidane appoggiavano e lavoravano le loro creazioni; nella sala successiva sono esposti pezzi che esemplificano i punti ricorrenti nel merletto a fuselli. Segue una sala dedicata al corredo, che costituiva una parte fondamentale della dote e che veniva realizzato in famiglia o commissionato ai conventi. La quarta sala raccoglie numerosi manufatti che documentano la versatilità del merletto a tombolo e le sue differenti applicazioni: ventagli, guanti, scarpe, abiti, tra cui un vestito – caratterizzato da frange costituite da fuselli in avorio – realizzato nel 1997 per una sfilata di Londra. Nella quinta e ultima sala sono invece esposti reperti relativi all'ambito liturgico, nel quale il merletto ha trovato larga applicazione sia nelle vesti che nell'arredo.

Museo delle Tradizioni Popolari e Raccolta Paolo Cipolletti

Il Museo delle Tradizioni Popolari è stato fondato nel 1986 da alcuni docenti di una scuola media locale. Suddiviso in tre settori, offre al visitatore la possibilità di conoscere le tradizioni popolari del territorio piceno attraverso reperti di artigianato rurale e urbano, così da mantenere vivo il contatto con un passato ricco di implicazioni socio-economiche. L'esposizione mira a far comprendere funzione e contesto di appartenenza di ogni singolo oggetto; dei pezzi esposti è indicata anche la denominazione dialettale. Il palazzo ospita anche parte della quadreria donata nel Settecento al Comune da padre Paolo Cipolletti: si tratta di 14 ritratti di insigni personaggi religiosi di origine offidana, commissionati tra il 1767 e il 1780 al pittore romano Vincenzo Milione, affermato ritrattista.

www.beniculturali.it
numero verde 800 99 11 99

www.fondoambiente.it
www.autostrade.it

Polo Museale Palazzo De Castellotti - Rete museipiceni
Via Roma, 17
63035 - Offida - AP
Tel. 0736 888609
www.museipiceni.it

